



Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Archimede"

Via Sipiione, 147 - 96019 Rosolini(SR)

Tel.0931/502286 – Fax:0931/850007

e-mail :sris017003@istruzione.it-sris017003@pec.istruzione.it

C.F. 83001030895 - Cod. Mecc. SRIS017003

Codice Univoco Ufficio: UF5CIY

www.istitutosuperiorearchimede.edu.it

I. I. S. - "ARCHIMEDE"-ROSOLINI
Prot. 0011830 del 06/11/2023
I (Uscita)

*Al Collegio Docenti
Al personale ATA
Al Consiglio di Istituto
Alle Famiglie
Agli Studenti e Alle Studentesse
Al DSGA
All'Albo della scuola
Al sito web*

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

per il miglioramento dell'offerta formativa, per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex lege art.1, ca 14, Legge n.107/2015

Aggiornamento a.s. 2023/2024

TRIENNIO - 2022/2023 – 2023/2024 – 2024/2025

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO	- Il D.P.R. n.297/94 "Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
VISTA	- la Legge n. 59 del 1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
VISTO	- il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59";", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1 che ha affidato al Dirigente scolastico il compito di definire gli indirizzi generali per l'attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione propedeutici all'elaborazione del PTOF da parte del Collegio docenti;
VISTO	- il D.L.vo 165 del 30/03/2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
VISTA	- la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015 - "Riforma del sistema nazionale di

	istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, che ha definito le nuove linee per l’elaborazione del Piano dell’offerta formativa, di durata triennale ma oggetto di revisione annuale
VISTA	- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”. Nello specifico art. 1 cc. 2, 3, 7, 10-16, 29, 56-58, 78, 124, e in particolare il c. 144, nel quale è previsto che il Dirigente Scolastico definisca gli “indirizzi per le attività delle scuole e le scelte di gestione e di amministrazione” sulla cui base il Collegio Docenti elabora il Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
TENUTO CONTO	-dei Decreti Legislativi del 13 aprile 2017 n° 59-60-61-62-63-64-65-66, anorma dell’art 1 commi 180 e 181 lett. b, c, d, e, f, g, h, i della Legge 13luglio 2015, n° 107;
VISTI	- iD.P.R. 87/88/89 del 15 marzo 2010 recanti i Regolamenti di riordino dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali emanati dal Presidente della Repubblica;
VISTE	- le disposizioni nazionali in materia di contenimento dell’emergenza epidemiologica da Covid-19;
VISTE	- Linee-Guida per la Didattica Digitale Integrata (Decreto MI 07/08/2020) e la valutazione degli apprendimenti nella Didattica a Distanza (nota 388 MIUR del 17/03/2020) con conseguenti Indicazioni operative esplicitate nel piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata ai fini dell’utilizzo delle piattaforme informatiche per le famiglie, gli studenti e i docenti;
VISTO	- il CCNLComparto Scuola vigente;
TENUTO CONTO	- delle risultanze del processo di autovalutazione come esplicitate nel RAV Rapporto di autovalutazione e delle priorità e traguardi in esso individuati;
TENUTO CONTO	- degli esiti dell’INVALSI- i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
TENUTO CONTO	- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtàistituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio, nonché dai genitori degli studenti, sia in occasione di incontri formali e informali sia attraverso i risultati di valutazione proposti all’utenza sul gradimento delle attività svolte; -
CONSIDERATE	- le esigenze individuate dal Collegio Docenti di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, interculturali, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
TENUTO CONTO	- delle iniziative già in atto per l’innovazione metodologica e didattica e per il miglioramento dei processi di insegnamento e di apprendimento;
TENUTO CONTO	degli obiettivi strategici nazionali ed in particolare dei seguenti: - assicurare la direzione unitaria dell’istituzione scolastica promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del Piano triennale dell’offerta formativa; - assicurare il funzionamento generale dell’istituzione scolastica, organizzando leattività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi; - promuovere l’autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche; - promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di

	miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
CONSIDERATO	- che l'art.1, comma 2 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 150 individua, tra l'altro, la migliore organizzazione del lavoro, elevati standard qualitativi ed economici delle funzioni e dei servizi, il rafforzamento dell'autonomia, poteri e responsabilità della dirigenza, incremento dell'efficienza del lavoro pubblico e contrasto alla scarsa produttività e all'assenteismo, trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità
CONSIDERATO	- il Regolamento UE n° 679/2016 sulla protezione dei dati personali;
CONSIDERATO	- l'art. 11 del decreto Legislativo 81 del 2008 che prospetta l'educazione alla sicurezza come prioritaria in quanto individua le scuole come luoghi privilegiati per promuovere e divulgare la cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e nella vita di ogni individuo
TENUTO CONTO	della “ <i>Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente</i> ” adottata dal Consiglio dell'Unione Europea il 22 maggio 2018;
VISTA	La nota del Miur prot. n° 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto” <i>L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno</i> ”;
VISTO	- Il decreto del MI n°35 del 22/06/2020 recante <i>Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica</i> , ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
VISTE	- Le <i>Linee guida per l'orientamento emanate con la Legge 29/12/2023, n.197</i> art.1, ca555, che prevedono la definizione di Moduli di orientamento formativo da attivare nelle scuole di primo grado e di secondo grado di almeno 30 ore per ogni anno scolastico
VISTE	- le <i>Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo</i> del Miur pubblicate a ottobre 2017;
VISTE	- Le linee guida relative all'insegnamento delle discipline STEM
VISTO	- L'aggiornamento del PNSD
VISTO	- il D.M. n° 257 del 6 agosto 2021 “Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le istituzioni del sistema nazionale di istruzione per l'anno scolastico 2021-2022”;
CONSIDERATO	il D.M. n°170 del 24 giugno 2022 recante la definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica” nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU;
PRESO ATTO	degli “ <i>Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole</i> ” relativi al PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - missione 4: istruzione e ricerca componente 1 – potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione : dagli asili nido alle università investimento 1.4: intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria I e II grado, finanziato

	dall'Unione Europea next generation EU;
CONSIDERATO	altresì il D.M. 161 del 14 giugno 2022 Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione dell’investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della missione 4 – componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, finanziato dall’Unione Europea;
VISTO	il “Piano Scuola 4.0” , Decreto ministeriale 24 giugno 2022 n. 170;
VISTO	le novità introdotte dal PNRR, con particolare riferimento al Piano FUTURA, entro cui sono riassorbite le azioni relative al PNSD, alla DDI, alle STEM;
VISTA	la nota Nota MIM n. 31023 del 25/09/2023 avente ad oggetto. “ <i>Oggetto: Sistema Nazionale di Valutazione (SNV)– Indicazioni operative per l’aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche a.s. 2023/2024 riferito al triennio 2022-2025 (Rapporto di Autovalutazione, Piano di Miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)</i> ”;
VISTA	la nota dell’Unità di missione per il PNRR, prot. 60586 del 13 luglio 2022, “ Orientamenti per l’attuazione degli interventi nelle scuole”;
VISTA	la nota del Ministero dell’Istruzione e del Merito, U.S.R. per la Sicilia, ad oggetto “ Riduzione dei Divari Territoriali . Decreto di riparto delle risorse”;
CONSIDERATO	- che gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti nell’esercizio delle funzioni di cui all’art. 25 del D. Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché nel rispetto della legge 107/2015.
CONSIDERATO	- che la comunità professionale sarà impegnata nell'aggiornamento del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nell'implementazione dell'offerta formativa;
CONSIDERATA	- la struttura dell'istituto, articolata in tre indirizzi di studio LICEO, ITIS, IPCT.;
TENUTO CONTO	- delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone;
TENUTO CONTO	- del RAV e del PdM - delle reti attivate - del sistema di relazioni che l’istituzione scolastica intrattiene con i soggetti istituzionali e gli stakeholder del territorio
CONSIDERATO	- il Piano Annuale di inclusione deliberato dal Collegio Docenti
CONSIDERATI	- i compiti affidati al Dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
RICHIAMATE	- le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE	- le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA
VISTO	L’ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PRESENTATO AL COLLEGIO DOCENTI IL 16.11.2022 PER IL TRIENNIO 2022-2025

PREMESSO CHE

- La formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n. 107/ 2015;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la formalizzazione dell'azione e del progetto di formazione dell'Istituzione scolastica in un unico atto programmatico unitario e coerente che può realizzarsi solo per effetto del contributo di tutte le componenti della comunità educante, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità;
- Il documento è finalizzato a fornire una chiara indicazione sulla modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- Le competenze del **Collegio Docenti**, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL **si riferiscono a:**
 - a)** elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - b)** adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - c)** adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.);
 - d)** adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014;
 - e)** studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - f)** identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - g)** delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate dalle risultanze emerse dal processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel RAV "Rapporto di Autovalutazione di Istituto e delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati;
- **VALUTATE** le proposte collegiali e le indicazioni del Nucleo di Autovalutazione;
- **VALUTATE** le ricadute dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 - a decorrere dall'anno scolastico 2019 /2020 - sull'offerta formativa, sulle azioni educative e didattiche e sulle pratiche gestionali e organizzative;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- **TENUTO CONTO** che con decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022 è stato adottato il Piano Scuola 4.0. Il Piano è previsto dal **PNRR** quale strumento di sintesi e accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa;
- **TENUTO CONTO** delle azioni nell'ambito del progetto **Erasmus**;
- **TENUTO CONTO** dell'introduzione della DDI come didattica integrata ordinaria;
- **TENUTO CONTO** della *Mission* dell'Istituto "Migliorarci per promuovere l'innovazione metodologico-didattica e il successo scolastico-professionale dei giovani"
- **TENUTO CONTO** della *Vision* dell'Istituto "Dalle conoscenze alle competenze: idee nuove per le future professioni"
- **ATTESO CHE** l'intera comunità professionale docente continua a essere coinvolta nei processi di riforma che interessano la scuola (PNRR, PNSD, Piano Nazionale per la formazione dei docenti, Educazione Civica, STEM, Agenda 2030, Moduli di orientamento formativo da attivare nelle scuole di primo grado e di secondo grado e ogni azione in corso) e nell'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - situazioni di apprendimento e approcci meta-cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- **CONSIDERATO CHE** la scuola ha il dovere di garantire il diritto allo studio, di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorire una

valutazione consapevole, nell'ottica di creare culture inclusive, sviluppando buone pratiche coerenti, con azioni condivise, in maniera partecipata, da tutte le componenti professionali;

EMANA

L'ATTO DI INDIRIZZO

destinato al Collegio Docenti finalizzato a orientare l'elaborazione della revisione del **Piano dell'Offerta Formativa Triennale- a.s. 2023/2024** – per le attività dei processi educativi-didattici e per le scelte di gestione e di amministrazione, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e in una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione delle linee di indirizzo **all'aggiornamento del PTOF triennale 2022/2025, per l'a.s. 2022/2023, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015.**

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale **documento** con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità "aperto" a recepire le riflessioni degli stakeholder che contribuiscono allo sviluppo della medesima istituzione, ma come **programma** in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, l'identificazione e il legame all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa **tutti e ciascuno**, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'Istituzione nel suo complesso.

CON IL PRESENTE ATTO DI INDIRIZZO LA DIRIGENTE SCOLASTICA INDICA:

al Collegio Docenti, gli indirizzi per le attività della scuola, le scelte di gestione e di amministrazione per l'a.s. 2023-2024 e per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/2025 dell'ISS Archimede di Rosolini, nel rispetto della **mission** e della **vision** dell'istituto in continuità e in evoluzione con i risultati raggiunti nel triennio precedente, nonché delle priorità del RAV e del piano di miglioramento.

Il presente atto di indirizzo vuole, altresì, indicare le linee portanti per la predisposizione del piano triennale offerta formativa per il triennio 2022-2025 che pone la scuola, di fronte alle nuove situazioni epocali legate a una vera e propria rivoluzione del sistema-vita a partire dalla

riorganizzazione del quotidiano sino alle strutture sociali e professionali più complesse.

Il Dirigente Scolastico rileva la necessità di aderire anche al piano “PNRR Scuola” nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) del nostro Paese, parte integrante di Next Generation EU, il programma di rilancio economico attivato dall’Unione Europea e dedicato agli stati membri.

Il PNRR alimenta Futura – La scuola per l’Italia di domani, cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva. Con decreto del Ministro dell’istruzione il piano previsto dal PNRR rappresenta lo strumento di sintesi e accompagnamento all’attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

La nostra scuola è chiamata, ad aderire a tutte le sei missioni previste, in particolare, privilegiando gli avvisi che riguardano l’inclusione, le infrastrutture, innovazione e digitalizzazione.

Lo scopo, in sintesi, è quello di progettare le misure relative alle azioni.

Pertanto, la scuola, in qualità di fondamentale agenzia formativa, in questo particolare contesto storico, si assume la responsabilità di guida per orientare le nuove generazioni coniugando tradizione e innovazione, flessibilità e certezza, cultura e competenza.

Il PTOF comprende la seguente articolazione: la *progettazione educativa*, il *curricolo d’istituto*, la *progettazione organizzativa* e quella *extracurricolare*, senza trascurare la dimensione europea dell’educazione, la partecipazione attiva e consapevole degli studenti e delle studentesse.

Nel tracciare i diversi percorsi progettuali previsti dalla normativa vigente e che rappresentano parte costitutiva del PTOF, nel redigere il presente Atto di Indirizzo, si è tenuto conto anche degli obiettivi strategici e di processo che andranno a sostanziare il Piano di Miglioramento previsto dal DPR n° 80 dell’ 8 marzo 1999, nonché delle riflessioni scaturite dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e dell’esigenza di conseguire gli obiettivi prioritari nazionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità del nostro Istituto sul territorio.

Si è posta, altresì, attenzione all’importante coinvolgimento e alla fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, auspicando un sempre crescente e motivato senso di appartenenza, nonché la necessaria convinzione del lavoro in team per il conseguimento di armonia, qualità e benessere nell’ ambiente di lavoro.

La consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l’attività della scuola sono la sintesi di una progettualità comune di un contesto in cui ogni parte, svolgendo con professionalità il proprio ruolo, contribuisce alla crescita del tutto.

Ciò premesso, il Collegio Docenti è chiamato ad aggiornare il PTOF secondo le seguenti linee di indirizzo individuate dal dirigente:

1. L’elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’immagine della scuola e le trasformazioni poste in atto dal delicato periodo storico contingente.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del principio “progettare per competenze”. La programmazione per competenze avrà l’obiettivo di guidare gli studenti alla risoluzione di compiti articolati e complessi. Conoscenze e competenze si coniugheranno con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentiranno di essere protagonisti attivi nella società globalizzata.

A tal proposito l'aggiornamento per l'a.s. 2022/2023 del PTOF triennale 2022-2025 mira a adeguare il curriculum di istituto alla luce dei progetti approvati (PNRR, ERASMUS, PNSD, Orientamento, PON) consolidando i sottoelencati obiettivi:

1. Definire gli aspetti di progettazione didattica e formativa dei **moduli di Orientamento formativo** inerenti azioni da definire in entrata, in itinere e in uscita sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà di dispersione scolastica e criticità per studenti di origine straniera (*Linee guida per l'orientamento emanate con la Legge 29/12/2023, n.197*)
2. La definizione delle linee d'intervento per la promozione e la realizzazione delle azioni finanziate dal PNRR
3. Favorire lo sviluppo dell'intelligenza e della libertà degli studenti coinvolgendo tutti e ciascuno - secondo i propri bisogni e le proprie capacità - in percorsi educativi volti a garantire il diritto allo studio e a promuovere uno sviluppo multidimensionale della persona, finalizzati al raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste dal PECUP e adeguare la propria programmazione alla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018, che ha individuato una nuova declinazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente orientata a rafforzare:
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
2. Concretizzare gli obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
3. Far comprendere che Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività e per lo sviluppo del sistema economico. Pertanto si cercherà di incoraggiare la creatività e l'innovazione, promuovendo lo spirito di iniziativa e imprenditorialità.
4. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento e dell'apprendimento atti a prevenire difficoltà e situazioni di criticità e promuovere il successo scolastico agendo contro la dispersione e gli abbandoni, attivando azioni efficaci di accoglienza degli studenti.
5. Attuare strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e interventi per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, altresì per garantire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (LEGGE 170/2010). Si ritiene prioritario prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
6. Organizzare un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- la diffusione e valorizzazione delle risorse tecnologiche di cui la scuola si è dotata nel tempo e che possono rappresentare un valido supporto per la formazione degli studenti in una dimensione europea abbinata alla didattica laboratoriale nell'ambito delle azioni del **PNSD**;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo);
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curriculum di istituto, nell'ambito dei PCTO e dei progetti Erasmus con la chiara individuazione di obiettivi, abilità, competenze;
- la progettazione di segmenti del curriculum e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di (ordini /gradi di scuola precedenti);
- il piano di formazione e aggiornamento dei docenti coerente con gli obiettivi di miglioramento previsti nel RAV;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- la promozione di mobilità transnazionale degli studenti nell'ambito del progetto Erasmus.

7. prevedere attività di formazione per il personale docente e ATA, così da consolidare le competenze nell'utilizzo di nuove tecnologie in modo che il "digitale" possa divenire strumento di rinforzo delle competenze professionali di tutto il personale, anche tramite la progettazione **Erasmus**;

8. la definizione di obiettivi e competenze per l'insegnamento **dell'Educazione civica**, secondo le indicazioni della Legge n. 92 del 20/9/2019 ed il D. M. n. 35 del 22/6/2020;

9. puntare su progetti PTOF pluriennali, strategici e funzionali alle priorità del RAV che si basino sulla metodologia della ricerca-azione;

Il Curriculum dovrà essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli studenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. In continuità con gli anni precedenti saranno individuati percorsi finalizzati al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, valorizzando le innovazioni attuate nell'ultimo triennio con la proposta di progettualità finalizzate all'arricchimento culturale in sinergia con gli stakeholders.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese, francese e spagnolo, rafforzando le competenze trasversali in una dimensione internazionale, tramite progetti Erasmus
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche in riferimento alle nuove tecnologie e allo sviluppo in tutti i settori innovativi;
3. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
4. Potenziamento delle competenze comunicative – anche attraverso la redazione web del giornalino di istituto “*Archimedia*” e canali social realizzando attività/percorsi che educino all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
5. Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità e sviluppo della cultura d'impresa con l'obiettivo di attivare nelle studentesse e negli studenti attitudini, conoscenze, abilità e competenze, utili non solo per un loro eventuale impegno in ambito imprenditoriale, ma in ogni contesto lavorativo e in ogni esperienza di cittadinanza attiva che mirano ad implementare competenze trasversali per la vita spendibili nel mercato del lavoro.
6. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.
7. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni, della consapevolezza dei diritti e dei doveri
8. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali.
9. Consolidare azioni tese all'Educazione alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere e del bullismo e cyberbullismo, soprattutto nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica.
10. Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto nell'ambito delle diverse discipline.
11. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia.
12. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambi di informazioni e dematerializzazione.
13. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in tutte le sue forme (non ammissioni, abbandoni, demotivazione allo studio) mediante l'affiancamento di docenti tutor, attraverso il “peer to peer”, lo sportello didattico, la realizzazione di progetti specifici e l'adozione di forme di flessibilità didattica e organizzativa.
14. Potenziamento delle strategie didattiche volte all'apprendimento cooperativo peer to peer, al tutoraggio, per promuovere il senso di responsabilità e collaborazione tra gli studenti.
15. Sviluppo e potenziamento del senso logico-critico al fine di far maturare e consolidare una dimensione personale autonoma.
16. Strutturare prove/compiti autentici e/o di realtà per la valutazione del livello di padronanza delle competenze chiave di base e di cittadinanza.
17. Valorizzare i percorsi PCTO come una modalità di lavoro metodologico-didattico che faciliti il lavorare in équipe nel consiglio di classe, raccordandosi con le azioni in rete sul territorio.
18. Valorizzare le eccellenze favorendo la partecipazione a bandi, gare e progetti, ivi compresi quelli a respiro nazionale ed europeo, nonché a percorsi finalizzati all'acquisizione di certificazioni;

19. Potenziare la didattica orientativa/orientante attraverso esperienze dirette nel mondo del lavoro (stage), attività di consulenza orientativa, progetti di imprenditorialità azioni rivolte all'accoglienza.
20. Educazione alla sostenibilità seguendo le indicazioni dell'Agenda 2030
21. Potenziamento delle attività di Orientamento in entrata e in uscita

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggiore equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse tra i vari indirizzi di studio della scuola
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli studenti attraverso il percorso di 33 ore elaborato dal Consiglio di Classe come da Decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 - Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti;
- Potenziamento di tutte le misure volte all'Inclusione e al successo formativo degli studenti con Bisogni Educativi Speciali
- Potenziamento delle competenze informatiche;
- Incremento delle competenze nelle lingue straniere anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Riduzione degli insuccessi formativi

STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO, PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni precedenti, in modo da individuare punti di forza ed debolezza al fine di revisionare opportunamente la programmazione didattica.
- Monitoraggio dei processi e delle procedure messi in atto, per garantire il miglioramento e il superamento delle eventuali criticità
- Condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
- L'ascolto costante, il lavoro di mediazione, la comunicazione a più livelli per interpretare le esigenze dell'utenza; - la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- Progettazione di percorsi didattici condivisi in sede dipartimentale
- Attività per classi parallele con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare per UDA, lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico ai fini dell'autovalutazione di istituto
- Progettazione di attività di recupero e potenziamento.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo;
- Pianificazione di percorsi educativi e progettuali finalizzati alla realizzazione di un curriculum per competenze nell'ambito dell'*Educazione civica* come indicato dal Decreto Ministeriale 35 del 22 giugno 2020;
- Attenzione particolare alle dimensioni di cittadinanza attiva, anche su scala globale, all'Agenda 2030, alla Carta Costituzionale, al rispetto delle Istituzioni, alla convivenza sociale e digitale, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli studenti alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete mediante conferenze, seminari e incontri con esperti e Forze dell'Ordine.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli studenti nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate;
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione con corsi specifici), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico- educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento di studenti e studentesse allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

DEFINIZIONE PIANO ORIENTAMENTO

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

La scuola ha come obiettivo generale quello di garantire agli alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata.

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'idea è quella di una scuola che superi barriere e valorizzi le differenze individuali di ognuno, facilitando la partecipazione sociale e l'apprendimento; la scuola diviene fattore di promozione sociale e pone particolare attenzione al contrasto di fenomeni quali il bullismo e il cyber bullismo.

L'Istituzione diventa modello di apertura e di pluralismo a vantaggio del contesto.

Le azioni da attivare pendono a:

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli studenti ed alle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il curriculum caratterizzante i tre settori dell'istituto (licei, istituto tecnico e istituto professionale), dettagliato in relazione agli specifici indirizzi in cui si articolano;
- le attività progettuali, curando di evitare la frammentazione in un pulviscolo di iniziative personalistiche e raggruppando quindi i progetti in macro-aree, al fine di consentire ai consigli di classe di definire a loro volta una progettazione di classe annuale chiara e coerente con le finalità di Istituto;
- fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa - il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero/semiesonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente;
- fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in Licei (Scientifico, Scienze Umane, Linguistico), Istituto Tecnico (ITIS -Aeronautico), I.P.C.T (Servizi Commerciali - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera) ospitati in tre plessi, si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità, di efficienza ed economicità;
- fabbisogno di *infrastrutture* e di *attrezzature materiali*. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nell'aggiornamento del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, dovrà contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
 - Azioni volte ad attuare interventi (recupero) per prevenire e arginare il fenomeno della dispersione scolastica, innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, sostenere le "fragilità", favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli studenti;
 - Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
 - Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
 - Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 - legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali, etc. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;
 - Attività di PCTO come previsto dal novellato c. 33 della Legge 107/2015.
I PCTO devono essere strutturali alla metodologia didattica, che mette in situazione (e quindi trasforma in competenze) le conoscenze curricolari. In tale ottica, il percorso per le competenze trasversali e l'orientamento può diventare una nuova opportunità formativa, per tutti gli indirizzi di studio, acquisendo esso una valenza orientativa e favorendo negli studenti, attraverso il bilancio delle competenze, le future scelte lavorative e universitarie. Il senso di questa scelta orientativa nasce proprio dalla considerazione dei cambiamenti in atto: le mutate esigenze della società, della famiglia di riferimento e della persona, i nuovi orizzonti dell'economia, il cambiamento dei modelli culturali sono solo alcune delle aree di riflessione. Favorire la responsabilità e lo spirito di iniziativa, la motivazione, la creatività, il pensiero produttivo e il senso di imprenditorialità, l'apprendimento funzionale delle lingue straniere e delle competenze digitali, sono il volano per l'acquisizione delle abilità cognitive, logiche e metodologiche utili e necessarie alla promozione delle abilità trasversali, comunicative e meta cognitive. Il progetto di Alternanza Scuola Lavoro deve essere, quindi, un acceleratore dell'acquisizione della maturità individuale: è l'alunno, investito di compiti e di responsabilità, che sta al centro di un sistema culturale che pone la conoscenza accanto all'irrinunciabile motivazione al fare;
- ✓ Dovranno essere previste attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
 - Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
 - Azioni Erasmus
 - Azioni PNRR

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso dalla rilevazione effettuata dal DSGA.

Un punto di riferimento importante è per la scuola la Rete di scuole dell'ambito 25 di Siracusa, di cui fa parte, per la realizzazione di attività di formazione rivolta al personale Docente e al Personale ATA.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1 e D. Lgs. 62/2017, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli studenti:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti, così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli stessi. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

L'Istituzione Scolastica, articolata nella componente docente e dei servizi generali e amministrativi, è caratterizzata da una gestione unitaria, garantita dal Dirigente Scolastico. Tutte le sue azioni, sia di tipo didattico-educativo, che amministrativo, concorrono ad una sola finalità: la realizzazione di un'offerta formativa ampia e significativa.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza, anche attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili;
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio;
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, con il Libero Consorzio Provinciale, il Comune, le Associazioni, gli Enti, le Università;
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre Scuole, Università, Associazioni ed Enti Culturali e/o di volontariato per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

Le scelte di gestione e di amministrazione della scuola, nello spirito di una gestione unitaria dell'istituzione scolastica, sono espresse "in termini di competenza" e improntate "a criteri di efficacia, efficienza ed economicità" e si conformano "ai principi della trasparenza, annualità, universalità, integrità, unità, veridicità" (D. I. 129/2018, art. 2, comma 1) e vengono in gran parte esplicitate, oltre che nel PTOF, nel Programma Annuale la cui predisposizione costituisce il

supporto fondamentale e indispensabile per ciò che riguarda la piena trasparenza in fatto di reperibilità e di allocazione delle risorse. Il Programma Annuale concorre concretamente al compimento della mission della scuola. Indica, tra l'altro:

- gli obiettivi da realizzare;
- la destinazione delle risorse in coerenza con gli indirizzi didattico-educativi di cui sopra;
- la sintesi dei risultati della gestione dell'anno scolastico in corso, nonché di quello trascorso;
- le entrate aggregate secondo la provenienza;
- gli stanziamenti di spesa aggregati per le esigenze del funzionamento amministrativo e didattico generale; per i compensi spettanti al personale dipendente per effetto di norme di tipo contrattuale, delle assegnazioni relative al Fondo d'Istituto e/o disposizioni di legge, per le spese di investimento e per i singoli progetti da realizzare.

Le entrate, oltre alla contribuzione volontaria delle famiglie, e ad altri tipi di contributi, vengono calcolate in base alle comunicazioni ricevute ed ai parametri previsti da specifiche disposizioni normative, amministrativo-contabili o contrattuali.

L'Istituto, infine, dà conto di tutte le attività annualmente svolte con il Conto Consuntivo e con un'adeguata forma di rendicontazione sociale così come prevista dalla norma (DPR n. 80/2013).

INDIRIZZI PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

Per quanto concerne i servizi amministrativi, questa Dirigenza, ai sensi dell'art.25 c.5 del D.lgs. n° 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiranno le linee guida e di orientamento dello svolgimento della sua diretta attività e del restante personale ATA.

L'attività di gestione amministrativa deve garantire:

- La semplificazione, la trasparenza e il buon andamento;
- La tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- I criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Le capacità relazionali di accoglienza, ascolto attivo, orientamento dell'utenza diretta, indiretta, e di altri operatori scolastici;
- La chiarezza e precisione nell'informazione;
- La progressiva dematerializzazione con conseguente celerità delle procedure e riduzione dei tempi di attesa;
- Il rispetto sulla privacy

Facendo riferimento alle funzioni attribuite al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, al Regolamento di Contabilità e dalle norme vigenti relative all'attività amministrativo-contabile e gestionale nella pubblica amministrazione, nell'organizzazione e nella gestione dei servizi amministrativi l'Istituto perseguirà i seguenti obiettivi generali:

- Fruizione facilitata dell'accesso ai servizi
- Miglioramento della qualità di erogazione dei servizi
- Riduzione della tempistica nelle attese delle richieste e nell'evasione della pratica

COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La condivisione del percorso progettuale, che la scuola porrà in atto con il Piano triennale, non potrà prescindere da una capillare diffusione interna delle comunicazioni. In particolare, non solo dovranno essere veicolate le comunicazioni amministrative e organizzative, ma soprattutto dovranno essere condivisi, anche attraverso l'utilizzo di una piattaforma digitale, esperienze e prodotti/percorsi didattici ai fini della Rendicontazione sociale.

CONCLUSIONE

Quanto sopra illustrato potrà realizzarsi tramite il supporto e la collaborazione del personale docente e ATA della scuola, grazie all'attuazione di **azioni** di tipo didattico-educativo e amministrativo, improntate a:

- collegialità;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

DISPOSIZIONI FINALI

Il piano triennale dell'offerta formativa, secondo l'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, dovrà essere elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio d'Istituto.

Il presente decreto costituisce, per norma, atto caratterizzante la gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia.

È competenza del Dirigente Scolastico fornire le linee di indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

L'obiettivo dell'atto di indirizzo è quello di garantire la coerenza tra la vision e la mission della scuola in modo da definire l'identità strategica dell'istituzione, tenendo presenti gli obiettivi prioritari stabiliti dall'art. 7 della legge 107/2015 e le priorità individuate a seguito dell'autovalutazione.

In tal modo il dirigente scolastico esplicita il potere di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, tipico della funzione che riveste.

Esso è acquisito agli atti della scuola, pubblicato sul sito web, affisso all'albo, reso noto ai competenti Organi.

Tali linee sono suscettibili di modifiche ed integrazioni ai fini del recepimento di nuove indicazioni ministeriali per l'avvio del nuovo triennio 2022/2025.

Per quanto non espressamente indicato si rinvia alla normativa vigente in materia.

Rosolini, 22/10/2023

**La Dirigente Scolastica
dott.ssa Maria Teresa Cirmena**